

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Questa settimana fecero di nuovo capolino in più luoghi le quistioni religiose, che hanno per fondo la politica, giacché ormai è d'intesa che s'abbia a dare veste religiosa agli interessi politici e ai partiti. Così può accadere ed accade, che due fanatici si vengano l'un l'altro rincalzando. Dacché venne a predominare nel Vaticano una setta politica, che cerca scopi egoistici come tutte le sette e che si serve della religione per questi suoi scopi, gli stessi modi prevalgono dovunque. Si è perduta perfino l'antica prudenza della Corte pontificia, la quale un tempo cercava di procedere con accorte transazioni. Ora si ha assunto l'aria di sfida e si cerca di sommuovere genti contro genti, abbandonando affatto la morale evangelica, la quale, in mezzo a tante contraddizioni, ha pure creato una civiltà cristiana nel mondo. Lo spirito di questa morale si trova così sovente in maggior grado perfino in coloro che vogliono ignorare il Cristianesimo, che non in quelli che se ne dicono ministri e che lo falsano in tutti i modi.

Un siffatto contrasto, unito al rimescolamento della politica colla religione ed alla lotta delle sette tra di loro, ha obbligato molti che non ci pensavano ad agitare le quistioni religiose ed a rifarsi alle origini, a riprendere in mano quel libro in cui è riposta la dottrina del fondatore del Cristianesimo ed a leggere il Vangelo da sé, piuttosto che riceverlo di seconda mano ed a bricciolle dalle guide cieche od appassionate che lo interpretavano nello interesse di una casta. Oramai non sono più le sole quistioni giurisdizionali e di competenza tra Chiesa e Stati quelle che si portano innanzi da uomini da ciò; ma la discussione e l'agitazione procedono più dentro. C'è qualcosa di confuso, di contraddittorio in questo ritorno delle menti alle quistioni religiose e sociali, in questa tendenza di rifarsi alle origini. Non c'è nessuno che possa pressagire fin d'ora dove possa giungere questo movimento e quali risultati possano conseguire. Ma è un fatto, che merita tutta l'attenzione e che non può essere dissimulato da nessun pensatore e statista col pretesto d'una personale indifferenza a quistioni di tal sorte.

Nessuno può essere oramai indifferente a fatti, che occupano ed agitano in diverse guise tutti i contemporanei e producono manifestazioni, le quali non possono a meno di esercitare un'influenza politica e sociale nel mondo delle Nazioni.

Si parla di papi, di potere temporale, di vescovi, di gesuiti, d'infallibilisti, di sillabisti, di vecchi e nuovi cattolici, di romanisti ed ultramontani, di nazionali ed internazionali ed antinazionali, di nuove tendenze che nascono a dividersi e suddividersi ed unirsi sotto ad altre forme, d'insegnamento religioso, o laicale ecc. Ma una volta che vengono agitate quistioni di tal sorte in mezzo ad una società, i di cui elementi sono tanto disparati, dove si stanno di fronte il fanatismo colla critica filosofica, l'ignoranza colla scienza, l'interesse di alcuni col senso morale di altri, le idee chiare di pochi colle confuse di molti, dobbiamo credere, che il movimento, il quale può parere a prima vista superficiale, sia realmente profondo e fatto per scuotere tutte le fibre d'una società che è entrata nelle vie di una nuova trasformazione.

Noi non potremmo dire quale, e nemmeno considerarla in una rivista politica di un giornale; ma bene dobbiamo notare, almeno di passaggio, i nuovi fatti, molto comprensivi, che fanno la loro comparsa nel mondo. Quando in una società adulta come la nostra si negano e si affermano ad un tempo tante cose contrarie, e da tanti che non possono rimanere indifferenti allo agitarsi del mondo morale, quando si alternano timori e speranze, audacie e viltà, razionalismo e misticismo, il vecchio ed il nuovo, il sensato e lo stravagante, l'interesse momentaneo ed individuale e settario e la previsione dei grandi interessi sociali, si deve per lo meno proporsi di stare attenti al movimento religioso, filosofico, politico e sociale, se non altro per capirne qualche cosa e per non essere trascinati, riluttanti o no, in correnti, nelle quali l'umana coscienza si perda ed ognuno possa diventare inconscio strumento di ciò e di chi non vorrebbe.

Arrestiamoci qui, per non eccedere nella misura e torniamo all'umile ufficio di rivista.

Dopo molti vescovi, i quali pretesero di condurre il capo attuale del Governo francese a

farsi campione del temporale e ad attirare su di una Nazione, che subì già dure prove la inimicizia di altri, che per difendersi dovrebbero andare agli estremi, ecco un vescovo e cardinale, quello di Cambrai professare il principio, che il Clero deve occuparsi prima di tutto di morale religiosa nella piena osservanza dei suoi doveri civili verso il Governo costituito. Questa voce, per quanto isolata, essendo quella del prete, non settario, ma buon cittadino, non poteva a meno di tornare gradita al Mac Mahon, il quale ha troppo grave faccenda a tenersi ritto tra il contrasto dei vari partiti tutti tra loro irconciliabili. Il cardinale Requier non è la prima volta che ha tenuto discorsi da buon prete e da buon Francese. Ma quanti sono ora in Francia i preti che lo seguirebbero? Non sono invece molti coloro che si lasciano trascinare nelle vie del polemista Veuillot, redattore dell'*Univers*, il più grande avversario della moderazione ed il più ardito campione della politica, che si ammantava di religione, senza salvare nemmeno le apparenze del credente sincero?

A Praga un altro cardinale, lo Schwarzenberg, si rivolse all'imperatore, domandandogli, che egli si faccia protettore degli interessi della Chiesa cattolica. Il principe rispose di maniera da far comprendere al prelato, che non meno di questi interessi gli stavano a cuore quelli dello Stato, che non è tutto composto di cattolici, e meno poi d'infallibilisti. I diritti dei cattolici non sono nell'Impero austro-ungarico punto menomati, ma non possono esserlo nemmeno quelli degli altri. Quel Governo non può dimenticarsi di quel grave danno gli fu il Concordato famoso, che stabiliva un predominio del Clero cattolico sopra la società civile. A nessuno Stato come a questo, composto di tante nazionalità e confessioni religiose nuocerebbe, il predominio assoluto del romanismo, dominato alla sua volta dal gesuitismo. Se il Governo non tenesse giusta la bilancia tra queste diverse nazionalità e credenze, se non accordasse a tutte una pari libertà e legale protezione col principio della uguaglianza, la stessa esistenza dello Stato correrebbe pericolo. Non si può dimenticare a Vienna, che la parte tedesca dell'Impero si sente attratta dalla Germania e che da ultimo a Pest riacquero delle voci a favore dell'indipendenza di quel Regno. Poi nelle Diete provinciali testé aperte si fecero qua e là sentire delle voci contro ai Gesuiti, che mestano da per tutto.

L'esistenza dell'Impero austro-ungarico e la buona armonia delle diverse nazionalità che vi albergano, entra oramai nelle viste politiche dei liberali conservatori e pacifici, i quali non vorrebbero vedere né il pangermanismo, né il panslavismo assidersi sulle sponde dell'Adriatico, assorbendo dall'una parte e dall'altra tutte le nazionalità intermedie della grande Valle del Danubio. È un grande interesse europeo piuttosto quello di vedere raccogliersi attorno a questo Stato centrale, che è quasi una grande Svizzera fra l'Europa centrale e la orientale, quelle parti che o si distaccarono o tendono a distaccarsi dall'Impero ottomano. Per la sua stessa natura questo Impero non potrebbe farsi aggressivo e conquistatore: cioè che potrebbe ben essere il caso dell'Impero germanico e dell'Impero russo. Noi riteniamo l'unità germanica come una delle guarentigie della unità italiana, massimamente davanti all'ultramontanismo che vuole far capo alla Francia, e che ora, mediante il pretendente, fa sì orrendo strazio della povera Spagna e vorrebbe fare altrettanto dell'Italia nostra. Ma riteniamo pure l'Impero austro-ungarico come una guarentigia della durata di quella pace, che fa a' suoi popoli, del pari che a noi, bisogno per restaurare le forze economiche del paese e per progredire nelle vie della civiltà.

Di certo l'Italia, nel suo proprio interesse, desidera, che le nazionalità dell'Impero austro-ungarico, equamente trattate, vivano in pace tra loro ed estendano i progressi economici e civili in tutta la Valle del Danubio ed esercitino una attrazione anche sulle nazionalità dell'Impero ottomano. Quanto più la civiltà guadagna terreno nell'Europa orientale mediante le nazionalità dell'Impero austro-ungarico per via di terra e mediante l'attività italiana per via di mare, tanto più i due Stati vedono assicurato il loro avvenire e si sentiranno sicuri che il cadente despotismo mussulmano al Bosforo non venga sostituito dall'autocrazia più vigorosa del colosso del Nord, la quale in tale caso diventerebbe un pericolo per tutta l'Europa libera.

Anche materialmente l'Italia si avvantaggerà dei progressi civili ed economici della grande Valle danubiana, colla quale si andranno in con-

seguenza accrescendo i suoi commerci. Per questo noi desideriamo non soltanto la pace delle diverse nazionalità nell'Impero austro-ungarico, mediante un equo trattamento di tutte, l'Italia compresa, ma anche la pace delle diverse confessioni, tutte libere e sottratte al predominio del gesuitismo.

Nella Germania questa setta cerca di suscitare tutte le difficoltà al Governo imperiale, della resistenza dei vescovi al volere della Nazione, per cui il Governo di Bismarck è trascinato a sempre maggiori severità e ad avversare anche il cattolicesimo in odio all'ultramontanismo politico ed antinazionale. Il Congresso dei così detti vecchi-cattolici a Friburgo del Baden, al quale intervennero molti professori di teologia delle università cattoliche, fu voluto volontieri a Berlino. Ivi gli antifallibilisti cattolici nazionali fecero valere il loro diritto all'uso delle Chiese cattoliche ed a parte dei beni di esse, presero delle disposizioni per la propaganda e manifestarono le loro idee di ravvicinamento tra i cattolici al loro modo, i secenti ortodossi della Chiesa orientale ed i membri della Chiesa nazionale anglicana. Così verrebbe a verificarsi quel principio di riaccostare tutte le confessioni cristiane in quello che esse hanno di comune, come ora cerca di farlo il Dollinger nella conferenza di Bonna.

Questa però, malgrado la buona volontà di alcuni, è cosa molto difficile. Prima di tutto, come la Chiesa romana, anche l'ortodossa e l'anglicana hanno i loro principi-papi, e lo stesso Guglielmo non può dimenticarsi di essere una specie di papa protestante e tedesco. Per unire le credenze bisognerebbe adunque togliere di mezzo tutte queste religioni di Stato, o politiche, che, cosa che, massimamente in Russia, è ben lontana.

Poi i vecchi-cattolici hanno ancora da bene definire se stessi, e per definirsi non basta rigettare quell'assurdo della infallibilità, che fu la prima causa palese della loro dissidenza. Chiamandosi vecchi-cattolici e separandosi dal papato assoluto ed infallibile, che distrusse l'episcopato, sottoponendolo al gesuitismo, devono dire dove si fermano e fino a qual punto riascendono verso l'origine e la purezza delle Chiese primitive. Non volendo confondersi con nessuna delle sette protestanti esistenti, devono poi anche far comprendere come intendono di essere cristiani e cattolici. Poi li dichiararsi essi nazionali contro gli internazionali dell'ultramontanismo non è già per essi una necessaria limitazione alla Germania? Non diventano anche essi membri di una religione politica e non mettono se e gli altri sulla via delle Chiese nazionali, creando così nuove cause di lotta, invece che condurre ad una pacificazione, come sarebbe nello spirito del Cristianesimo ed essi medesimi dicono di volere? Di certo la morale cristiana ed i principi evangelici largamente intesi potrebbero diventare una buona base di avvicinamento tra tutte le credenze. Tutto ciò può essere anche nel sentimento e nella coscienza dei Popoli: ma tutti i Cleri, compreso quello del vecchio cattolicesimo coi suoi professori di teologia, tanto diversi anch'essi da quei pescatori che seguivano Cristo, saranno piuttosto avversi che favorevoli a questa conciliazione nella morale del Cristianesimo.

È possibile quindi, che i vecchi-cattolici sieno sotto ad un altro aspetto, come lo sono i gesuiti, non altro che una nuova causa di dissoluzione ed una setta di più.

I gesuiti e gesuitanti si raccoglievano intanto a Ginevra a modo di società segreta, per mettere assieme soprattutto i loro mezzi finanziari. Non è oramai più un mistero per nessuno che questa setta mira al sodo rubando le sostanze alle famiglie coi testamenti carpi e negoziando nelle borse ed adoperando i suoi capitali in certe industrie e cercando di farsi delle clientele tra le classi diverse della società. Il guadagno testé fatto del ricchissimo lord Ripon, già capo di un'altra setta che agisce segretamente, quella dei frammassoni, è ora molto discusso nell'Inghilterra, come pure una lettera mandata ad un Congresso d'internazionalisti nel Belgio dagli internazionalisti segreti italiani, che confessano essere loro scopo di congiurare alla distruzione della società presente e di tutti i suoi ordini. È la barbarie all'interno che si minaccia: come lo fece già il gesuitismo nella *Civiltà cattolica*, quando s'argomentava di poter vincere tutto il liberalismo della classe colta.

Tutte queste sette e cospirazioni e maffie e camorre dovrebbero essere da tutti i Governi fortemente combattute nelle loro manifestazioni esterne; ma tutti i liberali, colti e generosi dovrebbero poi anche apertamente associarsi per

una costante e generale e multiforme azione pubblica per ogni genere di miglioramento sociale, per l'educazione morale e l'ingegnarimento economico delle moltitudini. Chi più sa e più possiede non creda difendersi trincerandosi nel suo egoismo spensierato, il quale conduce a rovina le vecchie società.

Come l'Impero Romano, viziato da' suoi imperatori, si trovò inerme dinanzi alla invasione delle genti barbariche; così la società nostra invecchiata potrebbe trovarsi del pari inerme dinanzi alla congiura de' gesuiti e comunisti, veri barbari all'interno, se non rinnovasse se stessa negli individui, nelle famiglie, nei Consorzi civili, nelle spontanee associazioni per il bene, nella operosità intellettuale ed economica.

Quelli che s'argomentano, come taluno lasciava comprendere da ultimo al Congresso pedagogico di Bologna, che basti insegnare al Popolo quel catechismo al quale essi non credono, s'ingannano. C'è un altro catechismo pratico e positivo che si deve insegnare e praticare col esempio nelle famiglie e nella società; ed è l'esercizio costante della giustizia in tutto e verso tutti e sempre, e la generosa operosità dei più fortunati verso i più diseredati dei beni sociali. Questo è il Cristianesimo vero, quello delle opere, che s'insegnava da Cristo e dai migliori seguaci suoi. In questo senso è vera la sentenza del Gioberti, che le Nazioni cristiane non muojono. Questo è ritorno vero al Cristianesimo ed alla morale cristiana abbandonata dalle caste clericali e dalle sette religiose. Così potrà ricomporsi l'unità del mondo civile, alle cui molte discordie s'aggiungono ora anche quelle che hanno la religione a pretesto.

I combattenti della Spagna alternano le loro fortune: pure il Governo di Madrid sembra da qualche tempo più sicuro di sé.

L'ultima elezione in Francia fu a vantaggio del partito repubblicano, il quale forse vincerà anche nel ballottaggio, se i bonapartisti non voteranno tutti per il candidato settennalista. Pare che essi non lo faranno, dopo che si dicono perseguitati, se Mac Mahon non viene a qualche transazione, secondo le sue parole che sta per i moderati di tutti i partiti. Nelle nuove elezioni politiche che si faranno tra poco, dopo le amministrative, si vedrà se il settennato che affermò se stesso come un partito a parte, di cui si giova il partito orleanista, ha abbastanza consistenza nella opinione pubblica, o se la sua pretesa neutralità non sarà combattuta da tutti. È notevole intanto, che il partito legittimista e clericale va scadendo sempre più. Si parla di nuovo del ritiro dell'*Orénoque* da Civitavecchia; ma oramai anche questo, dopo tante tergiversazioni ha poco significato. Bazaine ha stampato una lettera in cui si scaglia contro il D'Aumale e Mac-Mahon.

I giovani Czechi nella Boemia sono disposti a rinunciare al sistema della astensione, che a lungo andare nuoce ai partiti che lo adottano.

La lotta tra i bianchi ed i neri nell'America del Sud trascende in una vera guerra di razza. È questo un principio di molto gravi imbarazzi per l'Unione americana, se Grant non si sente abbastanza forte da imporre tosto la pace ai contendenti. Le conseguenze del delitto di quei repubblicani di voler nutrire la loro libertà colla schiavitù dei negri, non possono cessare ad un tratto. Come l'Irlanda per gli Inglesi fu per secoli la grande difficoltà, così lo sarà per gli Americani degli Stati-Uniti la razza negra. Ogni ingiustizia, o presto o tardi, si paga. I negri forse resteranno oppressi. Ma i bianchi non avranno molto da lodarsi di questo fatto previsto da molti. Sono vittorie che nuocciono a chi le ottiene.

L'Italia che al Rio della Plata espande se stessa con molto suo profitto, dovrebbe cercare di farsi mediatrice tra la Repubblica argentina e l'Impero del Brasile per evitare una rottura tra quei due Stati, i quali si contendono un pezzo di territorio del Paraguai. Quei due Stati non potranno che danneggiare se stessi inutilmente combattendosi; mentre possono avvantaggiarsi entrambi della colonizzazione specialmente italiana. Una parola amica del Governo italiano forse potrebbe amicarli di nuovo.

P. V.

LA FERROVIA PONTEBBANA ED I SUOI COSTRUTTORI.

Dopo due anni e qualche mese dacché venne votata la Convenzione per la costruzione della ferrovia pontebbana, tutti sanno quanto poco

progresso si è fatto nella costruzione di questa linea.

Noi abbiamo, oltre ai tanti e continui eccitamenti stampati in questo foglio ed altrove, fatto pubblici più volte i reclami nostri e delle nostre Rappresentanze provinciali. Da ultimo abbiamo dato anche un ragguaglio dello stato dei lavori, il quale prova quanto poco sieno avanzati.

Da Roma ci scrivono, che presso al Ministero dei Lavori Pubblici si è sgradevolmente sorpresi che questi lavori non progrediscono come lo richiederebbe il grande interesse nazionale, che c'è di mezzo, ed il dovere degli assuntori e dei costruttori.

Noi non possiamo fare la giusta parte della colpa degli uni e degli altri; giacché alle rimozioni inutilmente ripetute fu più volte risposto cercando la Società dell'Alta Italia da una parte e la Banca di costruzioni di Milano dall'altra di sgabelarsi della colpa, accusandosi reciprocamente di essa.

Noi, che ci occupiamo degli interessi del pubblico, non possiamo decidere di chi sia la maggiore, e ci sentiamo in diritto ed in dovere di dire che la è di tutte e due.

Quindi reclamiamo presso al Governo che esso le faccia entrambe memorie del proprio dovere, facendo così il suo.

Sia che la Banca di Costruzioni si trovi malcontenta dell'affare fatto colla Società dell'Alta Italia, e che mancando di mezzi per costruirla, cerchi per lo meno di indugi; sia che alla Società dell'Alta Italia, che è la vera responsabile davanti al Governo ed al pubblico, non preme punto di vedere finita presso questa strada ferata, il fatto è quale noi diciamo.

Le ripetute nostre osservazioni sono state trovate da molti, per quanto ci assicurano, perfino troppo miti. Ma noi non possiamo far altro che ripetere sovente i reclami giustissimi e dire i fatti come sono. Li abbiamo ripetuti molte e molte volte; ed i nostri assidui lettori lo sanno e ricordano anche le polemiche che ci fecero contro il *Monitore delle strade ferrate*, organo della Società dell'Alta Italia, ed altri giornali indettati sia da essa, sia dalla Banca di costruzioni. Abbiamo loro chiuso la bocca; ma in questo caso il loro silenzio non è una vittoria per noi.

Non ci resta dunque, che a dar fiato un'altra volta alla tromba. Noi non mancheremo al nostro dovere fino a che altri non faccia finalmente il suo.

Siamo divenuti con tutta ragione increduli delle promesse illusorie sovente ripetute, e non crederemo che ai fatti e non taceremo fino a tanto che i fatti non ci impongano silenzio.

Gridate! ci dicono da più parti. Noi gridiamo, ma a tutti: operate!

ITALIA

Roma. Il telegrafo ci manda oggi da Roma una dolorosa notizia. Il generale Sirtori è morto. Egli è mancato improvvisamente il 18; ma da qualche tempo era in cattive condizioni di salute. Si recò in licenza per ristabilirsi, e da pochi giorni era ritornato a Roma. La sua malattia però non faceva prevedere una fine così pronta. La morte di Sirtori susciterà un sentimento di profondo cordoglio in tutta Italia.

— L'on. Gerra, segretario generale al ministero dell'interno, è partito per la Sicilia, onde curare l'attuazione dei provvedimenti di sicurezza pubblica recentemente adottati dal ministero.

— Siamo assicurati non esser fondata la notizia che il comm. Bennati abbia data la sua dimissione da Direttore generale delle gabelle. (Opinione)

— Un dispaccio particolare da Roma del *Corr. di Milano* conferma la notizia data relativamente alla nomina dell'on. Bonghi a ministro dell'istruzione pubblica.

ESTERO

Francia. Gli zappatori del battaglione pompieri di Nantes, sono stati puniti per aver gridato: Viva la Repubblica! al passaggio del maresciallo Mac-Mahon per quella città. Il mare ha ordinato che venissero trasferiti alle compagnie.

Spagna. Da una corrispondenza madrilenica della *Neus Freie Presse* togliamo il seguente racconto: «Come fu cognito, tempo indietro, in Vinaroz che il corpo principale dei carlisti, comandato da Don Alfonso e donna Bianca, aveva subita una sconfitta e da una cittadina ne venne recata la notizia ad una amica, quest'ultima liberale, disse: Io vorrei che questa donna Bianca, che ha commessi tanti misfatti, fosse messa in croce qui sulla strada. Venuti più tardi i carlisti in possesso della città, la donna fu denunziata dall'amica ad uno dei capi banda, che ne riferì a donna Bianca, la quale dettò la seguente sentenza: «La donna sarà spogliata e condotta in giro nelle principali strade della città, dietro ad essa vi sarà il marito, il quale somministrerà alla moglie cinquanta bastonate. Dovrà darle con tutta la forza, ed ove non lo facesse sarà fucilato. Finita la passeggiata, saranno restituite al marito le cinquanta bastonate date alla moglie.» Donna Bianca voleva anche che fosse condotta in giro, nuda, una figlia dei

due coniugi, una ragazza giovanissima, ma rinunciò a questa parte della sentenza. Ad ogni modo la donna fu spogliata, coperta di piume bagnate con miele e pece e condotta sopra un asino per la strada; la seguiva il marito munito di un bastone. Egli era minacciato da un distacco carlista munito di bajonetta che sorvegliava onde percuotesse fortemente la moglie, la madre dei figli suoi.»

Svizzera. La Società svizzera d'utilità pubblica terrà la sua adunanza generale a Friburgo il 21, 22 e 23 corr. Vi si discuteranno le questioni fondamentali della vita dei popoli: Istruzione pubblica, industria, libertà, pace, guerra. La presidenza ha invitato il gen. Garibaldi ad intervenire, ma vista la distanza lo ha pregato a concedere il suo appoggio morale d'adesione ed incoraggiamento.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Comunale. Nella seduta del 22 corr. del Consiglio Comunale sarà da trattarsi anche l'argomento seguente:

Deliberazioni sulla modificazione della Tariffa Daziaria prescritta dal Ministero.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale. Con Ministeriale Decreto del 13 corrente mese il signor Luigi Trabucchi Commissario Distrettuale di Cividale venne tramutato a Tregnago (Provincia di Verona).

Con Decreto Ministeriale di pari data venne destinato a rimpiazzare il signor Trabucchi l'attuale Commissario Distrettuale di Tregnago signor Rossi Giovanni.

Si compirà presto il palazzo degli studi? Noi non dubitiamo di asserire di sì, giacché così il Consiglio comunale adempirebbe il desiderio del pubblico, compirebbe un'opera già cominciata e per la quale si spese la maggiore somma, mostrerebbe alla Provincia che il capoluogo fa per essa molto più che essa faccia per lui, renderebbe possibile di collocare a modo i musei dell'Istituto tecnico-agrario e le macchine ed i saggi della stazione agraria sperimentale, ogni cosa insomma.

Non dubitiamo di asserire che la grande maggioranza dei cittadini vota per il pronto compimento di quell'edificio, anche perché non si dica che il Municipio di Udine lascia le cose a mezzo.

Sacelle 19 settembre. Da tre giorni non si parla d'altro che di un grave disordine scoppiato in questo Monte di Pietà. Dicesi che l'autorità giudiziaria proceda di già. Pare si tratti della irreperibilità di molte impegnate e che l'abuso rimonti a parecchi anni addietro. Sorprende poi che tanti fatti si sieno ripetuti così lungamente e che la Direzione non abbia potuto accorgersene.

Ritorniamo presto sopra questo doloroso argomento. E.

Da Caneva di Sacelle il dottor Antonio Del Bon ci scrive quanto segue: Nel giorno 10 del corrente, ritornando da un'escursione alpina m'arrestai colla mia guida (Giovanni Croda) sulla cima del Castellir di Caneva, colle che può considerarsi l'angolo di divisione tra le alpi che corrono verso Ceneda (N O) e quelle che si ripiegano e corrono verso il Friuli (N N E). La mia guida sopra quel colle conico e sassoso, vide tra i sassi un dente d'animale. Ci ponemmo tosto ad escavare, servendoci dei nostri bastoni di ferro, ed in poco tempo raccogliemmo quanto descrivo brevemente.

Un cesto di frammenti di pentole preistoriche a pasta nera e rossa mischiata a frammenti di marmarino bianco.

Un cesto di denti a piccole e grandi dimensioni, di mascelle frante, d'ossa, d'unghie d'orso ed altri animali.

Una punta di rame. — Tre frammenti di legno rigato.

Pietre di quarzo e gres di forma rotonda.

Una pallottola di terra cotta forata e tornita.

Una piccola freccia o strumento di selce gialla con manico e taglio.

I denti sono di varie forme, ma io non potrei giudicare a quali bestie appartenessero, specialmente quelli quadri grossi e rigati, — e quelli simili ai denti massellari umani, ma tutti uniti e formati un solo pezzo come i denti dell'antropotero.

Non era la prima volta che io trovavo simili oggetti, cioè pentole, ossa e denti tutti uniti in un punto, denti e pentole che consegnai all'esimio professore Omboni nel 1872.

Poco distante, anzi dietro lo stesso colle, io aveva scoperto nel 1871 due grandi fornaci sepolte sotto a castani secolari, costruite interamente di argilla rossa. Vicino ad esse io non aveva trovato che una punta di freccia di selce gialla.

Nel 1869, verso Rugolo ed in terreno che io credo più recente di quello del Castellir, io aveva trovato un grosso dente di Mastodonte (viridens) cioè un frammento di mascellare agatizzato.

Ritengo che sul Castellir (di mia proprietà) possano trovarsi denti, pentole rotte ed ossa preistoriche da nutrire molti gabinetti — ma

pentole intere non sarà facile trovarle perché esse stanno assieme ai denti sotto un selciato di rocce poste dalla mano dell'uomo quale coprechio a quelle stranezze tombe.

E le chiamo tombe perché non hanno l'aspetto di caverne. Il selciato di rocce pietre sovrapposte alle ossa, denti e pentole, è opera artificiale, mentre tutte queste pietre vennero poste dal lato più liscio sovra quelle cose sepolte alla rinfusa.

Io aveva immaginato che colà fosse sotterrato qualche guerriero aborigeno e che sovra il suo corpo s'avessero posto i cadaveri dei suoi cani, muli, cavalli, e le sue pellicce, d'orso, volpe e leone — ma non trovai ossa umane, né stinchi di gamba e crani, ma sole pentole rotte, piccole ossa o grandi denti.

Non essendo la paleontologia il mio studio principale non mi permetto che di esporre questi fatti, acciò questo pregevole Giornale sia il primo ad annunziarli a coloro che si occupano del mondo preistorico.

La vita alpina offre gradite compiacenze e gravi argomenti di meditazione. Io qui, in poche ore, passo dai filoni di marmi ed alabastrini ai filoni di schisto ove stanno impresse le piante del terreno plioceno. Dagli schisti discendo agli strati di vegetali bituminosi, da questi a banchi di grandi ostriche e d'itiotili; ed ora le pentole rotte, ossa e frecce degli abitanti primitivi di queste alpi, mi sembrano oggetti d'importanza minore di quelli che offre la natura quali imponenti reliquie della sue grandi rivoluzioni.

Lascio la penna perché i minatori della mia cava gridarono «fuoco» e devo salvarla la mia penna e calamajo da qualche scaglia lanciata dalla carbonara. Vi scriverò presto e credetemi vostro devotissimo

Dott. ANTONIO DEL BON.

A Belluno, come possiamo ricavare da lettere dei nostri amici, venne accolto con piacere il Congresso degli allevatori di bestiame del Veneto per 1875. Ringraziamo dell'articolo del *Giornale di Udine* dell'8 corr. sopra tale soggetto, si ripromettono, che il Consiglio provinciale, d'accordo colla Camera di Commercio e coi Comizi agrari della Provincia concorrano a promuoverlo per bene.

Quella Provincia, come ci riferiscono, da tre anni stabilì le condotte veterinarie spendendovi circa 5000 lire all'anno, e nei due ultimi anni ha distribuito 4000 lire per anno in premi distrettuali ai proprietari e tenitori dei migliori tori. Già si comincia a vederne qualche buon effetto, facendo progredire quel paese sulla via buona, nella quale è già entrato da qualche tempo. Per Belluno, ci dicono, il Congresso sarà un avvenimento di vera importanza; il quale a quelli che vi accorreranno farà vedere sempre più la convenienza, che anche la Valle del Piave sia allacciata al sistema ferroviario del Veneto, come sono, o stanno per esserlo le valli dell'Adige, del Brenta e del Tagliamento, come lo sono già tutte, o quasi le valli del Piemonte e della Lombardia.

Non si tratta qui soltanto di giustizia distributiva, ma anche di una grande utilità economica della regione e dello Stato.

Quando tra le valli alpine e le pianure subalpine e sopramarina ed il mare sieno stabilite delle pronte comunicazioni, la montagna allevi bestiami per sé e per la pianura con maggior tornaconto che non coltivi granaglie ed approfitterà meglio delle forze idrauliche per l'industria, arrecando poscia i suoi prodotti alle città da bosco ed alla piazza marittima. Per lo stesso motivo la zona sopramarina potrà specializzare meglio la sua produzione, facendo dell'agricoltura una vera industria commerciale.

Insomma noi Veneti dobbiamo fare tutto il possibile per passare le alpi per più vie, per collegare le valli alpine colla prima piazza marittima del Regno sull'Adriatico, per compiere la rete ferroviaria del piano. Allora la distribuzione del lavoro e delle diverse produzioni agricole ed industriali ed il commercio marittimo si faranno meglio e tutta la regione prospererà con grande vantaggio per la Nazione alla quale crescerà la forza difensiva ed espansiva della sua attività alla parte orientale, come s'accrebbe dalla parte occidentale collo accrescersi dell'attività produttiva dei Piemontesi. Una Nazione operosa e civile è anche forte e la forza economica e la virtù civile valgono ancora più degli eserciti, i quali non mancano mai laddove abbondano le ragioni ed i mezzi per difendersi. Di più interessiamo così i vicini a vivere in pace con noi.

Prezzo della Carne. Nella beccheria del sottoscritto situata in questa Città al portone di Via Grazzano si vende dal giorno 20 corr. in poi Carne di Manzo.

Quarti di dietro al Chil. L. 1.40
» davanti » » » 1.20

CARLINI GIUSEPPE.

Emigrazione alle Isole Hawajane. In qualche giornale è apparsa la notizia che il Governo delle Isole Hawajane abbia dato provvedimenti per l'istituzione in quelle Isole di una colonia agricola italiana, promettendo agli emigranti il passaggio ed il vitto gratuito e la proprietà dei terreni da coltivarsi. Sappiamo però che il R. Governo, a seguito di assunte informazioni, è venuto nella convinzione che in

tutto ciò non vi sia nulla di vero, e che le condizioni di dette Isole sono tali da togliere gli emigranti dal dirigersi a quella.

Crediamo utile il pubblicare siffatte notizie convenienti norma di coloro che vi potessero avere interesse.

Furto d'una cavalla. La sera del 9 corr. verso la ora 9 un esperto quanto audace ladro, penetrato nella stalla di proprietà di signora abitante in Borgo Pracchiuso, vi rubò una cavalla del prezzo di circa L. 250. Accusato poco dopo la proprietaria, ne dava partecipazione a questi Agenti di P. S. il comandante dispose opportuno servizio per il recupero del semovente. Le prese disposizioni non coronate da esito favorevolissimo, a gnacchè verso la mezza notte il Brigadiere P. S. Baroni Benedatto, fermava a Portonezia, ov'erasi appiattato, la cavalla rubata insieme al ladro che fu riconosciuto per certo Angelo, d'anni 33, giornaliero di Palmanova.

Arresto. Dalle locali Guardie di P. S. v. jeri a sera arrestato, per pubblici disordini vagabondaggio, certo D. Giuseppe fu Gio. B. d'anni 54, di Pasian di Prato.

Ufficio dello Stato Civile di Udine
Bollettino settimanale dal 13 al 19 settembre.

Nascite
Nati vivi maschi 5 femmine 12
» morti » » »
Esposti » 3 » » 1 — Totale N.

Morti a domicilio
Anna Ceccone-Borghetto fu Pietro d'anni 88, contadina — Anna Feruglio di Giuseppe d'anni 48, attendente alla casa — Antonio D'Agli fu Leonardo d'anni 85, agricoltore — Marianna Petracco - Fadelli fu Pietro d'anni 72, offeliere — Antonio Panigutti fu menico d'anni 75, servo — Giovanni Cras di Antonio d'anni 3 — Giovanni Baldovino Bortolo d'anni 26, santesse.

Morti nell'Ospitale Civile
Santa Facchin di Antonio d'anni 32, contadina — Antonio Faltesi d'anni 1 e mesi 6 Pasqua Missio-Caus fu Domenico d'anni attend. alle occup. di casa — Giovanni Casetti fu Gio. Batt. d'anni 49, agricoltore — sola Boschetti-Zuliani fu Antonio d'anni attend. alle occup. di casa.

Morti nell'Ospitale Militare
Tommaso Noziglia fu Giuseppe d'anni soldato nel 19° Reggim. Cavalleria.

Totale N.

Matrimoni
Federico Zaccuti agente di commercio Adelaide Cagli agitata — Pietro Clocchiatti chista con Teresa Serafini attendente alle occup. di casa — Luigi Pascoli negoziante con La Traghetti agitata — Antonio Canelotto ca- tiere con Elisabetta Comis attend. alle occup. di casa — Edoardo Ciocillo agente di commercio con Maria Weberschitz agitata.

Pubblicazioni di Matrimonio
esposte jeri nell'albo municipale
Giovanni Brunetta fabbro con Paolina tiussi attend. alle occup. di casa — Ag. Occhialini fabbro con Giovanna Sarich rivagiolia — Michele Romanelli inserviente con Lucia Quaragnassi attend. alle occup. di Federico Zamparo R. impiegato con Elena liani agitata.

FATTI VARI

Al Congresso tipografico, inaugurato jeri a Milano, verrà presentata una circoscrizione che il signor Luigi Fontanabona, parroco di paesello della Liguria, indirizzava a proprietari tipografi di quella regione onde farli aderire al Congresso medesimo col darvi rappresentanti, o per lo meno ad appellarli alla loro firma alla circolare stessa in segno di approvazione dei principii propugnati dagli operai.

Il buon parroco, tra le altre cose, nella lodata circolare dice anche questa, che gli operai tipografi «componendo tanti libri, acquistano molte e svariate cognizioni e costituiscono parte eletta degli operai, perchè sono di quegli operai più intelligenti.»

Osserva su tale proposito un tipografo di nuova, che veramente coloro, che esercitano l'arte di Gutenberg dovrebbero essere «gli operai intelligenti», ma che all'incontro ve n'ha parecchi (pur troppo! soggiungiamo noi) quali non istà molto bene in mano il compasso e la pinzetta.

Facciamo voti pertanto, che fra non molto si cessi la realtà della ingenua e vera confessione, poichè di tal guisa verrà diminuita la fatica degli scrittori, i quali debbono le molte volte spendere di bel tempo a correggere i propri commessi da combinatori-tipografi ignoranti. E, giacchè siamo a parlar di tipografi, possiamo qui lasciare inosservato, che, mentre il parroco Fontanabona cerca di conciliare diversità d'interessi fra principali ed operai uno degli organi della reazione, l'osserva-

cattolico di Milano, annunciando il Congresso, scaglia contro gli operai tipografi la poco onorevole e meno generosa insinuazione, ch'essi appartengano all'Internazionale rossa, accusa codesta, che venne ricisamente e con franche e dignitose parole smentita dalla *Tipografia milanese*, giornale bisettimanale che si pubblica nella Capitale lombarda.

Carino però quell'Osservatore! — Oh! se invece che a fonti cattive egli attingesse le sue ispirazioni alle fontane buone!

D. B. D.

Elezioni popolari dei parroci. La *Sentinella delle Alpi* di Cuneo annuncia che a S. Rocco Castagneto ha avuto luogo domenica, la nomina del parroco per voto dei proprietari e massari. Il numero degli elettori era di 70. Sopra 70 votanti il reverendo D. Chiotti, quegli che già provvisoriamente faceva da parroco, riportò 69 voti.

I cartoni giapponesi. Notizie giunte da Yokohama a industriali di Milano, fanno sapere che i prezzi dei cartoni colà praticatisi in questa stagione, sono di un dollaro per quelli di qualità superiore, e di mezzo dollaro per i bivalenti e qualità inferiori. — All'esportazione sarebbero stati destinati due milioni di cartoni.

Rimedio contro le epizootie. Un contadino zurigano, scrive la *Gazzetta Ticinese*, crede di aver scoperto un rimedio per guarire il bestiame e preservarlo dalle attuali epidemie. Egli prende del kirschenwasser, del miele e dello zucchero e lava con cura la bocca ed i piedi delle bestie. Una mezzetta (Schoppen) di kirschenwasser, a cui si mescola un bicchiere di miele ed una mezza libra di zucchero, è sufficiente per molti capi. Con questo mezzo questo contadino dichiara di aver guarito tutti i casi in pochi giorni e di aver preservato da questa malattia tutti gli altri capi.

ATTI UFFICIALI

DIREZIONE DEL R. ISTITUTO DEI SORDO-MUTI

Avviso.

Col giorno 6 dicembre p. v., dietro autorizzazione del Consiglio Direttivo, si riaprirà in questo R. Istituto il *Corso di Metodica* prescritto dallo Statuto Organico approvato col Reale Decreto 3 maggio 1863.

Le ore di lezione saranno 4 per settimana, cioè due nei giorni di giovedì dalle 10 ant. alle 12 merid., e due nei giorni di domenica dalle ore 1 alle 3 pom.

Per esservi iscritto come Apprendista fa d'uopo di avere la patente di maestro o maestra elementare, almeno del grado inferiore, od appartenere al II o III anno delle scuole normali o magistrali, od essere assolto dagli studi filosofici.

Al termine dell'anno scolastico possono gli Apprendisti sostenere avanti apposita Commissione un esame sulle materie imparate, per conseguire l'attestato d'idoneità all'istruzione dei Sordo-muti.

Alle lezioni si ammettono anche semplici uditori, in quanto ciò sia possibile, senza pregiudizio degli Apprendisti.

L'iscrizione è aperta presso la Direzione del R. Istituto dei Sordo-muti dal novembre in avanti.

Milano, dalla Direzione del R. Istituto dei Sordo-muti il 10 settembre 1874.

Il Direttore
GHISLANDI.La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 sett. contiene:

1. Disposizioni nel personale giudiziario.
2. Notificazione del ministero della guerra, colla quale avverte che, valendosi dell'autorizzazione accordatagli dalla legge 20 marzo 1873 (Atti del Governo, n. 1292), ha determinato di aprire nel corrente anno 1874 due nuovi concorsi, l'uno per esami, l'altro per titoli, affine di coprire le vacanze nei sottotenenti d'artiglieria e genio.

Le domande dovranno esser presentate prima del 1. novembre al comandante del distretto di dimora dei concorrenti.

La *Gazz. Ufficiale* del 12 settembre contiene:

1. R. decreto 1. settembre, preceduto da Relazione al Re, col quale approva il regolamento per l'attuazione della legge 8 giugno 1874, portante modificazioni all'ordinamento dei giurati ed ai giudizi avanti le Corti d'Assisie.
2. Il testo del regolamento stesso.
3. Disposizioni nel personale del ministero della giustizia.

La Direzione generale dei telegrafi avverte che il 6 corrente in Lari, provincia di Pisa, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

La stessa Direzione generale avvisa che stante i lavori di riparazione al cavo sottomarino fra Pernambuco e Bahia (Brasile), non è per ora applicabile l'aumento di tassa per Rio Grande do Sul, indicato in precedente avviso del 30 agosto scorso, per cui la tassa per quest'ultima destinazione rimane fino a nuovo avviso stabilita in lire 260 50 per via Francia ed in lire 267 per quella di Malta.

Si fa noto inoltre che è pure interrotto il cavo sottomarino fra Hong-Kong e Amoy (China). In seguito a ciò i telegrammi per Shanghai e Amoy sono istradati per la via austro-russa dell'Amour, esigendosi le tasse relative.

CORRIERE DEL MATTINO

— Relativamente alla partenza dell'onorevole Minghetti per Torino il *Dritto* scrive: « Si assicura che il presidente del Consiglio partirà domani per Torino per sottoporre alla firma del re i decreti per lo scioglimento della Camera e la convocazione dei Collegi Elettorali.

— Corre voce che la gita dell'onorevole Minghetti a Legnago possa essere differita di qualche giorno. Dicesi che in tale occasione l'onorevole ministro delle finanze annunzierà che il deficit del bilancio è ridotto a piccole proporzioni, e che non progetterà di colmarlo con misure eccezionali, essendo ormai difficile di creare nuove tasse o fare nuove economie. Egli riterrebbe che il miglioramento delle riscossioni dovrebbe, in due o tre anni, bastare a farci raggiungere il pareggio. (*Gazz. d'Ital.*)

— Nel *Propagateur*, giornale monarchico di Arras, si legge: Lunedì sera, durante lo sfilare del corteo del maresciallo presidente per la via di Saint-Aubert, un individuo che stava sul marciapiedi salutò Mac-Mahon col grido di: Viva l'imperatore. Il maresciallo un po' sorpreso, esitò un istante, quindi levatosi il cappello rispose al saluto con queste parole pronunciate a voce alta e chiara: « Viva la repubblica! »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Napoli 18. La scorsa notte sono stati arrestati d'ordine dell'Autorità politica circa ottanta camorristi, i quali vennero assegnati per vari anni a domicilio coatto a Tremiti, Ustica, Lampedusa, Favignana, Pantelleria.

Roma 19. Minghetti è partito stamane per Torino per conferire col Re. Il generale Sirtori è morto improvvisamente.

Parigi 18. I deputati Ernoul, Chesnelong e Costa di Beauregard, recansi a Roma. Thiers partirà lunedì per l'Italia.

Saint Quentin 18. Mac-Mahon fu accolto alle grida di « Viva Mac-Mahon, e la Repubblica ». Il Sindaco pronunciò un discorso, in cui disse che le popolazioni attendono dall'Assemblea il consolidamento delle istituzioni attuali. Il deputato Henri Martin, presentando la Deputazione dell'Aisne, disse: Il paese desidera istituzioni conformi allo spirito democratico. Mac-Mahon rispose che compirà il mandato affidatogli. Mac-Mahon è ripartito per Parigi.

Pest 18. Domenica l'Imperatore riceverà a Buda in udienza solenne il ministro di Spagna.

Berna 18. Il Congresso postale stabilì le regole delle corrispondenze raccomandate e decise di limitare la franchigia postale. Ieri la Sottocommissione discusse la questione dell'abolizione delle tasse di transito, ma non poté accordarsi; la Francia e l'Inghilterra si astengono.

Santander 18. Gli ufficiali della cannoniera inglese *Fly*, assistettero al banchetto dato dai Tedeschi alla Stazione di Bilbao. I Tedeschi ritornano a Portogalete.

Lisbona 18. I giornali, parlando del progetto attribuito a Bismarck di comperare l'alleanza della Spagna colla realizzazione dell'unione iberica, lo combattono vivamente, anche nel caso che facciasi colla elezione del Re di Portogallo al Trono di Spagna. I giornali rimproverano al Governo della sua inazione. La *Democrazia* domanda quali precauzioni prenda, quali alleanze cerchi. Alcuni giornali domandano un'organizzazione militare nazionale che permetta a un dato momento di costituire un grande esercito.

Nuova Orleans 1. La città è tranquilla. Machennery e Kellog ebbero una conferenza, da cui risultò la transazione. Le truppe federali resteranno in città cinque giorni. Kellog fu installato nuovamente quale Governatore della Louisiana.

Torino 19. Fu inaugurata la grande fiera dell'esposizione agricola coll' intervento del Principe di Carignano. Il ricevimento del Principe di Serbia avrà luogo domani.

Belgrado 18. I giornali parlando degli armamenti della Turchia, invitano il Governo ad armare esso pure, altrimenti la sicurezza della Serbia sarebbe minacciata. Il principe Gorkia-koff informò il Principe Milano che la Russia riconosce il diritto della Serbia a concludere Trattati di Commercio.

Gorizia 19. La Dieta di Gorizia fu chiusa quest'oggi ad 1 ora e 3/4 dal Capitano provinciale con un Evviva a Sua Maestà l'Imperatore, al quale corrispose la radunanza ad unanimità.

Innsbruck 19. Secondo annunziano i giornali, i deputati nazionali del Tirolo italiano deliberarono di non deporre il mandato, nè di comparire alla Dieta.

Parigi 10. I legittimisti posero a candidato pel dipartimento della Senna et Oise il giovane duca Alberto de Luynes.

Costantinopoli 19. Lo Czar tosto arrivato a Livadia inviò telegraficamente le sue felicitazioni al Sultano, il quale dopo ricevuto il dispaccio restituì ringraziando le felicitazioni.

Ajaccio 18. È arrivato qui ieri Pietri, l'ex prefetto di Polizia dell'Impero. Molta gente trovavasi presente al suo sbarco. Pietri avrebbe dichiarato di essere venuto ad Ajaccio con missione di combattere il Principe Napoleone, il quale trovasi attualmente a Prangins, in Svizzera.

Mantova 18. Monsignor Rota è stato oggi accompagnato alle carceri per scontare la pena di sei giorni di prigione cui fu condannato.

Pest 19. Il Re ritornerà a Vienna pel 27 corrente. La corte si trasporta a Buda, dove rimarrà sino al 15 ottobre.

Londra 19. L'Imperatrice d'Austria visitò l'acquario di Brighton. Ella si fermerà a Londra ancora alcuni giorni.

Santander 19. Ufficiali tedeschi accompagnati dal generale Morales, visitarono le fortificazioni di Bilbao. Le cannoniere *Albatros* e *Nautilus* giunsero a Portogalete. Credesi che conducano il console tedesco a Baiona.

Roma 19. (notte). I funerali del generale Sirtori avranno luogo lunedì, 2 pom. Casalini è partito per Firenze. Il papa ricevette in udienza Corcelles e il cardinale Bonnehose.

Vienna 19. Nel consiglio dei ministri tenuto ieri in Pest, sotto la presidenza dell'imperatore, si discusse sulla questione del dazio sul grano il quale ritornerà in vigore col primo ottobre 1874.

Vienna 18. Nella odierna seduta del Consiglio Municipale, il referente Reschuer fece la seguente proposta relativamente al dono nazionale da farsi ai membri della Spedizione polare: « La Comune di Vienna si pone alla testa della sottoscrizione con 5000 fiorini, ed impiega tutti i denari rimessile a tale oggetto, in parte per offrire agli ufficiali ed agli scienziati della Spedizione la possibilità di poter rendere utili alla scienza le raccolte esperienze, ed in parte per essere distribuiti fra l'equipaggio del bastimento.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 settembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul			
livello del mare m. m.	754.4	753.5	754.1
Umidità relativa . . .	58	47	83
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione)	E.	S.E.	calma
(velocità) chil.	4	1	0
Termometro centigrado	21.0	23.6	17.7
Temperatura (massima 25.8			
(minima 15.5			
Temperatura minima all'aperto 13.5			

Notizie di Borsa.

BERLINO 19 settembre

Austriache	193.	Azioni	149.1/2
Lombarde	88.1/2	Italiano	66.7/8

PARIGI 19 settembre

3 0/0 Francese	63.55	Ferrovie Romane	—
5 0/0 Francese	100.07	Obbligazioni Romane	182.—
Banca di Francia	3485	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	66.80	Londra	25.17
Ferrovie lombarde	335.—	Cambio Italia	9.3/8
Obbligazioni tabacchi	—	Inglese	92.5/8
Ferrovie V. E.	202.—		

VENEZIA, 19 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta 73.68 a — e per fine settembre p. v. a 73.95.

Prestito nazionale completo da l. — a l. —	
Prestito nazionale stall.	
Azioni della Banca Veneta	
Azione della Ban. di Credito Ven.	
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	
Obbligaz. Strade ferrate romane	
Da 20 franchi d'oro	22.05 > 22.06
Per fine corrente	
Fior. aust. d'argento	2.61 > —
Banconote austriache	2.50 2/5 > — p. fio.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1. genn. 1875 da L. 71.65 a L. 71.70

> > > 1 lug. 1874 > 73.86 > 73.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	22.03 > 22.05
Banconote austriache	250.25 > 250.40

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
> Banca Veneta	5.1/2 > >
> Banca di Credito Veneto	5.1/2 > >

TRIESTE, 19 settembre

Zecchini imperiali	fior. 5.22 1/2	5.23. —
Corona		
Da 20 franchi	8.78. —	8.78.1/2
Sovrane Inglese	11. —	11.01
Lire Turchie	—	—
Talleri imperiali di Maria T.	—	—
Argento per cento	103.85	104.25
Colonnati di Spagna	—	—
Talleri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA

Metalliche 5 per cento	fior. 71.30	al 18	71.20
Prestito Nazionale	74.75		74.55
> del 1860	110. —		109.75
Azioni della Banca Nazionale	394. —		390. —
> del Cred. a fior. 160 austr.	248.50		247. —
Londra per 10 lire sterline	109.75		109.80
Argento	103.90		103.95
Da 20 franchi	8.78 1/2		8.78.1/2
Zecchini imperiali	—		—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 17 settembre

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.50 ad L.	21.52
Granoturco			18.86
Segala			15.37
Avena			12.50
Spelta			21.50
Oro pilato			21.50
> da pilare			10.75
Sorgorosso			7.86
Mistura			—

Miglio			
Lenticchia il k. 100			82. —
Fagioli (di pianura)			—
(alpini)			—
Castagne			—
Saraceno			10.73
Lupini			—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Venezia — da Trieste	per Venezia — per Trieste
2.4 ant. (dir.) — 1.19 ant.	2.4 ant. — 5.50 ant.
10.7 > — 10.31 >	6. — > — 3. — pom.
2.21 pom. — 9.20 pom.	10.55 > — 2.45 a (diret.)
9.44 >	4.10 pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 19 settembre 1874.

Venezia	16	75	12	11	76
Bari	43	5	22	67	76
Firenze	28	3	80	31	43
Milano	47	27	70	64	17
Napoli	21	73	45	30	55
Palermo	68	69	22	63	36
Roma	34	22	45	82	11
Torino	5	60	32	49	11

N. 346.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

CASA DI RICOVERO DI UDINE

AVVISO.

Sono d'affittarsi per un novennio da 11 novembre 1874 a tutto 10 novembre 1883 li beni qui sotto descritti.

A tale oggetto si terrà un'asta pubblica presso la Direzione ed Amministrazione suddetta nel giorno di mercoledì 30 (trenta) settembre corrente.

Il protocollo relativo verrà aperto alle ore 10 antimeridiane.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e giusta il disposto dal Regolamento annesso al Regio Decreto 13 dicembre 1863 N. 1628.

Il dato regolatore dell'asta è di L. 17,034.89 ed ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito di L. 1700.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

L'annuo canone verrà corrisposto come dal sottoposto prospetto.

Il deliberatario è poi obbligato di cantare il puntuale adempimento del contratto da stipularsi a termini del capitolato normale a stampa ostensibile a chiunque presso l'ufficio suddetto.

Udine, li 12 settembre 1874

Il Direttore

G. CICONI BELTRAME.

L'Amministratore

G. Polon.

Prospetto dei beni d'affittarsi posti in Pertinenza di Bicinicco ed annessi.

Lotto Unico. Podere chiamato Stabile di Bicinicco che componesi da:

- a) Casa padronale per Azienda rurale sita in Bicinicco colla annessa Braida di Casa e Fondo a Vigneto.
- b) Dieci Case Coloniche tutte in Bicinicco con Fondi annessi.
- c) Dodici Case d'affitto pure in detto Villaggio, comprese quelle ad uso del Cappellano, con aggregativi terreni, costituenti così piccole Affittanze.
- d) Terreni Arativi Vitati o con Gelsi e Prati per l'estesa di pert. cens. 2491.81. rend. cens. 1.6145.04 quantità in misura friulana 710.34.09. — I fabbricati colla rendita compless. di L. 37.50. — La sadenza dell'annuo canone in due rate eguali adibili il 30 giugno e il 10 novembre d'ogni anno.

I suddetti beni sono suddivisi per località e qualità come segue:

In Bicinicco. Aratori di pert. 1821.21, Prati di pert. 207.05.

In Avariano e Chiasellis. Aratori di pertiche 636, Prati di pert. 174.84.

In Aostioni di Strada. Aratori di pert. —, Prati di pert. 154.42.

In Jorgnolo. Aratori di pert. 32.35, Prati di pert. 95.08.

SCUOLA ELEMENT. PRIVATA MASCHILE

DI QUATTRO CLASSI

Palmanova, Borgo Civile N. 154.

diretta dal Maestro approvato

D. FRANCESCO PAULUZZI

Oltre a fanciulli delle elementari, si accettano e si istruiscono anche allievi delle prime classi latine, si danno lezioni di lingua francese, e nell'annesso cortile gli alunni convittori possono esercitarsi nella ginnastica.

Gli allievi forestieri basterebbe portassero le biancherie da camera e da tavola, a tutto rimanente provvederebbe il Maestro, non escluso bucato e la stiratura delle biancherie; e il compenso, da pattuirsi, sarà modicissimo.

L'istruzione viene impartita giusta le più recenti e migliori norme governative; e gli allievi vengono educati e trattati amorevolmente come in famiglia.

Tutta la località, tenuta dal Maestro a disposizione degli scolari, è bella spaziosa e salubre. L'apertura della scuola avrà luogo nella prima decina di novembre p. v.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

Provincia di Udine Distretto di Moggio

Comune di Chiusaforte 3

Avviso.

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso ai posti seguenti:

a) di Segretario Comunale verso lo stipendio annuo di L. 830 con l'obbligo della tenuta dei Registri dello Stato Civile;

b) di Maestra elementare di grado inferiore verso lo stipendio annuo di L. 334.33, oltre l'alloggio gratuito.

Le istanze di concorso, osservata la legge sul bollo e corredate dei rispettivi documenti, verranno presentate a quest'Ufficio entro il termine surriferito.

Dall'Ufficio Municipale

Chiusaforte, li 10 settembre 1874

Il Sindaco

LUIGI PESAMOSCA

Il Segretario f. f.
Alfonso Fabris.

N. 1911 - V.

Provincia di Udine Distretto di S. Vito

Municipio di San Vito

AL TAGLIAMENTO

AVVISO.

Con Deliberazione Consigliare 7 maggio p. p. venne adottata l'istituzione d'una Seconda Fiera Mensile in questo Capoluogo in ciascun Terzo Venerdì dei mesi di Ottobre a Marzo inclusivi di ogni anno.

Ottenuta la competente autorizzazione

si rende noto:

Che tale nuova istituzione avrà principio col Terzo Venerdì 16 Ottobre p. v. osservate le stesse discipline vigenti nell'altra Fiera che ha luogo nel primo Venerdì di ciascun Mese.

S. Vito al Tagliamento, 1 settembre 1874.

Il Sindaco

D. BARNABA.

Gli Assessori
Emilio Zuccheri
Lorenzi GiacomoIl Segretario
Rossi.

N. 511.

Municipio di S. Vito di Fagagna

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 Ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro Elementare della Scuola inferiore per questo comune (che per data rinuncia si rese vacante) con l'obbligo nello stesso d'impartire l'istruzione nella ore ant. nel Capoluogo di S. Vito e nelle ore pomerid. nella frazione di Silveira.

L'annuo stipendio e di Lit. L. 400. pagabili in rate trimestrali posticipate. Le istanze corredate a termini di Legge, saranno prodotte a questo potocollo entro il termine suddetto.

Il nuovo titolare sarà inoltre obbligato alla scuola serale per gli dotti nel Capo luogo soltanto.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, vincolata alla Supriori approvazione, e l'eletto entrerà in carica tosto che avrà ricevuta ufficiale partecipazione della nomina.

S. Vito di Fagagna 18 settembre 1874.

Il Sindaco

SOLABI SANTE

Il Segretario.

A. NOBILE

ATTI GIUDIZIARI

Essendo corso equivoco di stampa nell'estratto del Bando 29 agosto 1874 relativo all'esecuzione Ehrenfreund contro Cristofoli, pubblicato negli Numeri 219 e 220 d. d. 14 e 15 corr. di questo giornale, si avverte che il II° Prato anziché il N. 3486 lett. a per errore indicato, è descritto in mappa di Spilimbergo col N. 3146 lett. a. ferme del resto le indicazioni di peritico e vendita.

AVV. LORENZO DOTT. BIANCHI

Bando

per accettazione ereditaria

Il Vice Cancelliere della Pretura del I° Mandamento di Udine, rende di pubblica ragione per conseguenti effetti di Legge.

Che l'eredità abbandonata da Maria Busolini fu Luigi vedova Plauto morta in Udine li 18 febbraio 1874 con testamento per Atti del Notaio dott. Giacomo Somenza, in data 16 settembre 1871 N. 17991-75 venne eggid accettata col beneficio dell'Inventore ed in base al suddetto Testamento, e pel quoto a loro favore disposto dal sig. Giovanni Scala per conto ed interesse dei di lui figli minori Angelo, Adelaide e Vittoria.

Ciò viene notificato a mente del disposto dall'art. 955 del Codice Civile.

Dalla Cancelleria Pretura I. Mandamento Udine li 10 settembre 1874.

CIGNOLINI Vice-Cancelliere

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO VENALE 1

per la vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

Che nel giudizio di divisione promosso ad istanza

dal co. Antigono Frangipane qui residente, rappresentato dall'avv. G. B. Bossi, con domicilio eletto presso lo stesso

in confronto

delli Di Bert Sebastiano e Vincenzo residenti in Castel Porpetto, convenuti contumaci essendo stati ritenuti indivisibili gli stabili sottodescritti ed autorizzata dei medesimi la vendita ai pubblici incanti con sentenza proferita da questo Tribunale nel di 14 febbraio 1874 e notificata nel 21 aprile successivo a ministero dell'uscieri Antonio Ferigutti addetto alla Pretura di Palma.

Nel giorno 20 ottobre prossimo a ore 11 ant. come da Ordinanza 30 luglio decorso nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti stabili siti nel Comune Censuario di Castel Porpetto cioè

Molino e Pile ai mappali n. 910 di pert. 0.14 pari ad are 1.40 rendita L. 72; — 2239 di pert. 0.04 pari a centiare 40, rendita L. 0.96, confina a levante dott. Girolamo Luzzatti fu Leone, mezzodi, ponente e tramontana Di Bert Vincenzo e Sebastiano fu Giovanni, stimati lire 11408.84 col tributo complessivo di lire 20.83.

Condizioni della vendita

I. Lo stabile come sopra descritto sarà venduto in un unico lotto a corpo e non a misura nello stato e grado in cui si trova colle servitù attive e passive inerenti e colle debite riserve sui diritti dell'acqua.

II. L'incanto sarà tenuto coi metodi di legge, s'aprirà sul dato della giudiziale operazione di stima dell'Ingegnere Turchetti dott. Giuseppe, e cioè sul prezzo di L. 11408.84 diminuito a sensi dell'art. 675 del Cod. di Proc. Civ.

III. Qualunque oblatore deve aver depositato in danaro nella Cancelleria l'importo approssimativo delle spese d'incanto della vendita e relativa trascrizione, nella somma stabilita dal Bando.

IV. Ogni aspirante dovrà depositare in danaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'art. 330 del Cod. di Proc. Civ. il decimo del prezzo d'incanto tranne li comproprietari Vincenzo e Sebastiano Di Bert ed Antigono Frangipane, che da quest'articolo sono esonerati in quanto ne ottengono la dispensa dall'ill. sig. Presidente del Tribunale.

V. Il deliberatario verserà subito dopo la delibera il prezzo dello stabile alla Cancelleria del Tribunale Civile di Udine per essere prelevato in ragione di quoto dai comproprietari, e cioè 1/6 dal conte Antigono Frangipane, 3/6 da Sebastiano Di Bert e 2/6 Vincenzo Di Bert.

VI. Se alcuno dei comproprietari si radesse deliberatario, non verserà l'importo del proprio quoto, ma solamente quello degli altri comproprietari.

VII. Le spese di subasta dalla citazione in avanti staranno a carico dell'acquirente, comprese quelle della registrazione notificazione e spedizione della presente.

VIII. In tutto ciò che non è ai precedenti articoli disposto, avranno effetto le relative disposizioni del Cod. Civ. e del Codice di Proc. Civile.

Si avverte che chiunque vorrà accedere od offrire all'Asta, dovrà previamente depositare in questa Cancelleria L. 1000 importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita, e relativa trascrizione.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile, li 9 settembre 1874

Il Cancelliere
Dott. MALAGUTI.

A LUBIANA una famiglia tedesca di civil condizione, offre di prestarsi con ogni cura per giovanetti che desiderassero porsi in pensione. Alloggio vicino alle scuole, buon vitto a prezzo moderato, a richiesta lezioni di pianoforte.

Offerte, possibilmente in tedesco, a F. L. P., fermo in posta, Lubiana.

avviso

Il sottoscritto tiene un deposito per la vendita del migliore e più utile degli inchiostri sino ad ora fabbricati.

INCHIOSTRO VIOLETTO

DI BERLINO

il quale oltre d'avere un bellissimo color violetto oscuro, ha la proprietà di non ossidare le penne, di scorrere facilmente e può servire anche per uso di copiare.

Emerico Morandini

Via Merceria N. 2, di facciata
la Casa Masciadri

CONVITTO CANDELLERO

ANNO XXX

Torino, via Saluzzo numero 33

Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gli Istituti militari.

Vermifugo del dott. Bortolazzi

DI VENEZIA 21

L'efficacia di questo ANTELMINTICO fu da osservazione medica constatata.

Può usarsi tanto per bambini che per adulti come da istruzione che accompagna le bottiglie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Filippuzzi e Filiale Pontotti.



DEPOSITO IN UDINE

presso il signor

Nicolò Clain parrucchiere

Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata acqua

Celeste al flac L. 4.

74

IMPOSSIBILE OGNI CONCORRENZA

ALLA

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Milano, Via Monte Napoleone, n. 39

DI

GIUSEPPE VOLONTÈ

Fabbricati nell'Orfanotrofio Maschile, Premiato e Privilegiato.



10,000 Letti di ferro disponibili per città e campagna con elastico e materasso solidi L. 55.

Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso L. 70.

1500 Ottomane a giorno con pagliariccio, elastico e materasso pieghevole, coperti in tela di filo damascata L. 80.

800 Panche per giardino eleganti solidissime da L. 20 a L. 25.

1000 Sedie per giardino forti da lire 8 a L. 12.

1000 Letti pieghevoli facili a trasportarsi con materasso L. 40.

Grande fabbricazione di pagliariccio elastico in filo da L. 20 a L. 50.

Materazzi con guanciale di crine vegetale L. 18.

Grande assortimento di Toilette con lastra marmo e servizio da L. 40 alle L. 55.

Toilette per uomo con servizio, tavolino, portaserviette L. 40.

Pronta spedizione a chi dirige, vaglia postale od assegno

a Volontè Giuseppe, in Via Monte Napoleone, n. 39, Milano

NB. Dirigersi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori che risparmierebbero il 50 %

Si spedisce il catalogo gratis a chi ne fa domanda.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazuosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipertrofia, palpazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita, tanto estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre, e portarsi a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta in presso ANTICA FONTE DI PEJO BORGHETTI.

Avvertenza. — Alcuni dei Sigg. Farmacisti tenta porre in commercio acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, allo scopo di confondere colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista

OTTAVIO GALLEANI

MILANO, VIA MERAVIGLI, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha conosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e commercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta idonea e utile da una apposita commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto 1869 di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco.

Echtes Galleani's Arnica Pilaster. Das Arnica-Pilaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragte dieses Pilaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica Pilaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pilaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fuskrankeiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pilaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pilaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau auf das Echtes Galleani's Arnica Pilaster achten, und wird dieses Pilaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno L. 1.20

Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca L. 1.75

Negli Stati Uniti d'America, franca L. 2.30

In UDINE si vende alle farmacie Filippuzzi, Comelli e Fabris.

Traduzione

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite d'ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica. Dobbiamo avvertirlo che verso contraffazioni sono spacciate da sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico Galleani.